

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 331 del 28/2/2025*

**In questo numero:**

***On borders – sui confini. Al Palazzo dei Musei di Reggio Emilia***



*On borders / Sui confini  
al Palazzo dei Musei di Reggio Emilia  
fino al 23 marzo*

***Festa del maiale a Monghidoro***



*Festa del maiale  
a Monghidoro  
il 2 marzo*

***Cambiamenti... idee in movimento***



*Cambiamenti... idee in movimento  
nelle biblioteche di Bologna  
fino al 14 marzo*

***Andrea Costa e Giovanni Pascoli... Un'amicizia socialista***



*Andrea Costa e Giovanni Pascoli... Un'amicizia socialista  
di Elisabetta Graziosi  
edito da Viella*

***Centenario della morte dell'archeologo Luigi Pigorini***



*Centenario della morte di Luigi Pigorini  
al Complesso monumentale della Pilotta di Parma  
dal 6 marzo al 29 maggio*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### On borders – sui confini. Al Palazzo dei Musei di Reggio Emilia

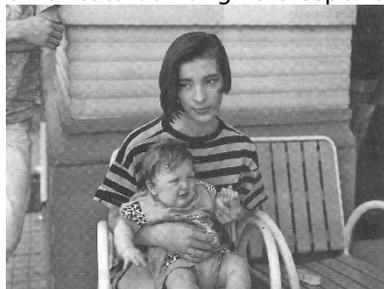
<b>Cosa</b>	On borders   Sui confini
<b>Dove</b>	al Palazzo dei Musei di Reggio Emilia
<b>Quando</b>	fino al 23 marzo

Fino al **23 marzo** è possibile visitare presso il **Palazzo dei Musei** di **Reggio Emilia** la mostra **ON BORDES – sui confini**, a cura di **Ilaria Campioli**, **William Guerrieri** e **Monica Leoni**, che sintetizza l'esperienza d'indagine di **Linea di Confine per la Fotografia contemporanea**, conferita alla **Fototeca** della **Biblioteca Panizzi** di **Reggio Emilia**. L'ampia esposizione comprende opere provenienti dalla collezione e dall'esito delle oltre trenta indagini realizzate dal **1990** al **2022** sul territorio regionale e nazionale.



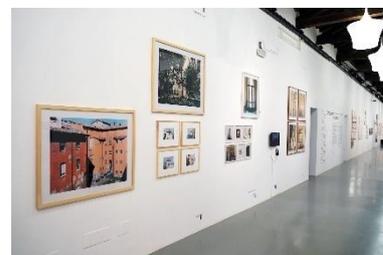
La mostra presenta oltre **260** opere (compresi **4** video) prodotte da 36 autori fra i quali **Cesare Ballardini**, **Lewis Baltz**, **Marina Ballo Charmet**, **Federico Covre**, **Olivo Barbieri**, **Michele Borzoni**, **John Davies**, **Tim Davis**, **Paola De Pietri**, **Cesare Fabbri**, **Gilbert Fastenaekens**, **Vittore Fossati**, **Marcello Galvani**, **Frank Gohlke**, **John Gossage**, **William Guerrieri**, **Guido Guidi**, **Axel Hütte**, **Allegra Martin**, **Francesco Neri**, **Walter Niedermayr**, **Bas Princen**, **Sabrina Ragucci**, **Michael Schmidt**, **Stephen Shore**, **Marco Signorini**, **Franco Vaccari**, **Raimond Wouda** e altri.

Promuovendo la ricerca fotografica sulle trasformazioni del territorio, affiancata dall'originale esperienza formativa dei **"Laboratori di fotografia"**,



**Linea di Confine** ha rappresentato, nel panorama italiano ed europeo, una delle esperienze d'indagine territoriale più significative nel settore della **commitment pubblica coordinata da un gruppo di lavoro composto da fotografi, urbanisti e storici della fotografia**.

[a sinistra: Stephen Shore, Luzzara, 1993]



Dopo la prima esposizione nel **2003** al **Fotomuseum** di **Winterthur** in Svizzera, la mostra a **Palazzo dei Musei** di **Reggio Emilia** rappresenta la prima ed esauriente esposizione della collezione di **Linea di Confine**, aggiornata con le opere prodotte fino al **2022**, corredata da documenti, interviste, pubblicazioni e fotografie di documentazione dei momenti più significativi dell'attività dell'associazione. Fra i fotografi partecipanti alle attività d'indagine, vanno segnalati alcuni fra i più significativi fotografi italiani come **Guido Guidi**, **Olivo Barbieri**, **Walter Niedermayr**, **Paola De Pietri** ed europei come **Michael Schmidt**, **Axel Hütte** e **Gilbert Fastenaekens**. Hanno partecipato alle indagini, anche gli americani **John Gossage** e **Tim Davis** e tre esponenti di rilievo del cosiddetto gruppo americano **"Nuovi Topografi"**, come **Lewis Baltz**, **Frank Gohlke** e **Stephen Shore**.

[a destra: Vittore Fossati, In riva ai fiumi vicino ai ponti, 2007]



**Attraverso il recupero della rappresentazione della via Emilia in un paesaggio profondamente mutato, il racconto della costruzione di una grande infrastruttura come la TAV, il confronto con temi culturali e sociali come l'assistenza sanitaria pubblica, il welfare, il lavoro e i nuovi spazi della produzione, Linea di Confine ha raccolto una documentazione di grande valore culturale e artistico sulle trasformazioni economico-sociali del territorio, emiliano e non solo.**



[a lato: John Davies, Boretto, Brescello, Poviglio, Gualtieri]

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Festa del maiale a Monghidoro

<b>Cosa</b>	Festa del maiale
<b>Dove</b>	a Monghidoro
<b>Quando</b>	il 2 marzo

Domenica **2 marzo 2024** a **Monghidoro** torna l'appuntamento con la "**FESTA DEL MAIALE**", giunta quest'anno alla 18esima edizione.



FESTA DEL MAIALE

Come di consueto, le vie del paese saranno animate da bancarelle e soprattutto dai **norcini**, **coloro che tramandano la tradizione di lavare carni e insaccati nella maniera tipica montanara**. Si preparano **salsicce, salami, coppa, ciccioli** e molto altro, con possibilità di acquistare la carne a prezzi vantaggiosi.

Lungo le vie del paese si svolgeranno il mercatino dei prodotti tipici, degustazioni e animazione. Non solo i derivati del maiale, ma anche altre specialità montanare, come **formaggi, miele, pane casereccio** e **dolci tradizionali** che permetteranno ai visitatori di immergersi completamente nei sapori dell'Appennino.

Parteciperanno alla Festa anche gli esercizi commerciali e i ristoranti monghidoresi, che presenteranno menu a tema dedicati alla manifestazione.

**Per informazioni consultare:** <https://www.bolognamontana.it/festa-del-maiale>



La **Festa del Maiale** affonda le sue radici nelle antiche tradizioni dell'Appennino Bolognese. **La macellazione del maiale rappresentava un momento cruciale nella vita delle comunità montane, fornendo provviste essenziali per affrontare i rigidi inverni**. I **norcini**, esperti nella lavorazione



delle carni suine, tramandavano tecniche e segreti per la preparazione di salumi e insaccati. **Il termine norcino indica colui che macella il maiale e si occupa di lavorarne le carni, ma può riferirsi anche al gestore della norcineria, ovvero la bottega dove si preparano e si vendono tutti i prodotti derivati dalla lavorazione delle carni di maiale.**

[a lato: Perugia, Fontana Maggiore - dicembre era il mese per l'uccisione del maiale]

**In alcune zone è ancora viva la tradizione, autorizzata dalle autorità sanitarie, di chiamare il norcino per macellare il maiale tra le mura domestiche.** Nel passato anche recente era costume delle famiglie di allevare comunque almeno un maiale, anche se questa attività zootecnica non faceva parte delle attività agricole familiari, e, pertanto, quella del **norcino** era diventato un mestiere estremamente ricercato e questi pregiati ambulanti venivano "ingaggiati" nel periodo in cui tradizionalmente si uccideva il maiale, cioè **tra il giorno di sant'Andrea (30 novembre) e quello di sant'Antonio Abate (17 gennaio)**.



**Monghidoro**, è un comune dell'Appennino Bolognese di quasi 4000 abitanti situato a 841 metri sul livello del mare. Nel corso dei secoli è stato un luogo di passaggio obbligatorio tra la Pianura padana e l'Italia centrale. **Intorno all'VIII secolo, uno stanziamento dei Goti divenne duraturo, al punto da far chiamare il territorio con il toponimo latino Mons Gothorum (Monte dei Goti) da cui derivò, Monghidoro.**

**Monghidoro** è noto anche come **Scaricalasino** (ancora *Schirgalèsen* nel dialetto locale), toponimo risalente al momento in cui i bolognesi decisero, nel **1264**, di costruire, sulla **strada della Futa**, un presidio di confine fra il loro territorio e quello fiorentino. **Questo nome deriva dal fatto che il luogo era una stazione doganale dove gli animali da soma erano temporaneamente scaricati dal peso delle merci trasportate, onde poter eseguire i controlli di frontiera.**



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Cambiamenti... idee in movimento

<b>Cosa</b>	Cambiamenti... idee in movimento
<b>Dove</b>	nelle biblioteche di Bologna
<b>Quando</b>	fino al 14 marzo

Fino al **14 marzo** si svolge l'ottava edizione del **FESTIVAL DELLA RETE DELLE BIBLIOTECHE SPECIALIZZATE DI BOLOGNA**. L'edizione **2025** del festival ha come tema comune il **cambiamento**.



Attraverso una serie di appuntamenti, si affrontano argomenti legati alla **transizione di genere**, alla **inclusione delle diversità linguistiche e culturali**, alla **decolonialità** e a nuove prospettive sulla **disabilità** e la **sessualità**. Ogni evento offre l'opportunità di confrontarsi con esperti e autori che con la loro esperienza stimolano una riflessione sul cambiamento in corso nelle nostre società e nelle singole vite. **Dall'evoluzione delle tecnologie alle narrazioni sui flussi migratori, dal superamento degli stereotipi legati al corpo, alla decostruzione**

**delle visioni eurocentriche, questi incontri invitano a leggere il "cambiamento" secondo nuove prospettive.**

Ogni evento, sia esso un incontro, un seminario, uno spettacolo o una mostra, è un'occasione per esplorare come possiamo adattarci, evolverci e contribuire attivamente a costruire una società più aperta e inclusiva. **Le biblioteche specializzate di Bologna diventano il palcoscenico per questo viaggio collettivo di trasformazione e crescita.**

**Specialmente in Biblioteca** è una rete di biblioteche specializzate di Bologna nata nel 2015 che, coniugando attività scientifica e divulgazione, rappresentano una risorsa per gli specialisti e per la cittadinanza. **Specializzate in diversi ambiti disciplinari, collaborano insieme per aprirsi anche a un pubblico non specialistico e promuovere la divulgazione scientifica.**

**Per informazioni consultare:** [specialmenteinbiblioteca.altervista.org](http://specialmenteinbiblioteca.altervista.org)



#### le iniziative di marzo

**1° marzo alle 17:30 - Voci aliene** presso il Museo internazionale e biblioteca della musica

**2 marzo alle 11:00 - Popoli in movimento. Cambiare il racconto** presso l'Arena del Sole

**2 marzo alle 17:30 - Angeli controvolgia: musica e identità negata nei castrati** presso il Museo internazionale e biblioteca della musica



**dal 3 al 15 marzo 2025 - A corpo libero. Esplorazioni sul desiderio** presso la Biblioteca Gian Franco Minguzzi - Carlo Gentili

**4 marzo alle 17:00 - Come una diagnosi psichiatrica ti cambia la vita** presso la Biblioteca Gian Franco Minguzzi - Carlo Gentili

**12 marzo alle 17:00 - La prospettiva decoloniale: approcci e letture per cambiare** presso la Biblioteca Amilcar Cabral

**14 marzo alle 17:00 - Biblioteche e open science: situazione e prospettive** presso la Biblioteca/ Mediateca G. Guglielmi



## LO SGABELLO DELLE MUSE

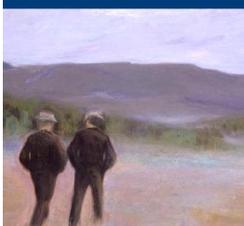
### Andrea Costa e Giovanni Pascoli... Un'amicizia socialista

<b>Titolo</b>	Andrea Costa e Giovanni Pascoli... Un'amicizia socialista
<b>Autore</b>	Elisabetta Graziosi
<b>Editore</b>	Viella

Elisabetta Graziosi

Andrea Costa  
e Giovanni Pascoli

Un'amicizia socialista



Esce in questi giorni il libro di **Elisabetta Graziosi** dal titolo **ANDREA COSTA E GIOVANNI PASCOLI. Un'amicizia socialista**, edito da **Viella**.

**Questo libro parla di due vite parallele, quelle di Giovanni Pascoli e di Andrea Costa, due romagnoli che ebbero un ruolo importante nel passaggio fra Ottocento e Novecento.** A **Bologna** in giovinezza **Costa** e **Pascoli** si conobbero, si frequentarono, furono amici all'università intorno a **Carducci** e compagni di imprese sovversive. **Aderirono all'Internazionalismo, che raccoglieva in quegli anni giovani che avrebbero lasciato un segno e alla Massoneria.** Seguì poi una lunga storia di lontananza e di silenzio, un trentennio di vuoto. Molte delle idee erano e rimasero comuni. **Come Costa, Pascoli si professò socialista fino alla fine. E giunsero "alla fine" quasi contemporaneamente nel 1910 e nel 1912.**

Attraverso il recupero di fonti rare e di testi poco noti, il volume ricostruisce un periodo complesso e perlopiù inesplorato dalla critica e dalle storie letterarie, gettando una luce inedita non solo sulle vicende biografiche e storiche di Costa e Pascoli, ma anche sul significato dell'intera produzione pascoliana.

**Elisabetta Graziosi**, insegna Letteratura italiana nella Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Bologna. Si è occupata di letteratura contemporanea, geografia letteraria, modelli di durata e scrittura femminile.

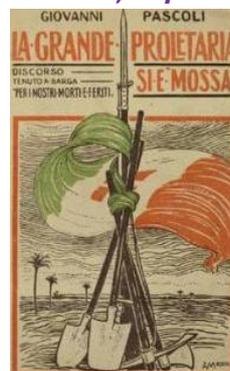
**Per informazioni consultare:** <https://www.viella.it/libro/9791254694008>



**Giovanni Pascoli** (1855–1912) è stato una figura emblematica della letteratura italiana di fine Ottocento e, insieme a **Gabriele D'Annunzio**, il maggior poeta decadente italiano. Pur non partecipando attivamente ad alcun movimento letterario dell'epoca né mostrando particolare propensione verso la poesia europea contemporanea (al contrario di **Gabriele D'Annunzio**), **manifestò nella propria produzione tendenze prevalentemente spiritualistiche e simbolistiche, tipiche della cultura decadentista di fine secolo, segnata dal progressivo esaurirsi del positivismo.** Complessivamente

la sua opera appare percorsa da una tensione costante tra la vecchia tradizione classicista ereditata dal maestro **Giosuè Carducci** e le nuove tematiche decadenti. Per **Benedetto Croce**, cui si deve la prima impostazione critica della poesia pascoliana, **Giovanni Pascoli «è uno strano miscuglio di spontaneità e di artificio: un grande - piccolo poeta, o, se piace meglio, un piccolo grande poeta».**

Scoppiata **la guerra italo-turca**, presso il teatro di **Barga** pronunciò il celebre discorso a favore dell'imperialismo **"La grande proletaria si è mossa"** sostenendo che la Libia fosse parte dell'Italia irredenta e che l'impresa fosse anche a favore delle popolazioni sottomesse alla Turchia, oltre che positiva per i contadini italiani, che avrebbero ottenuto nuove terre. **Si trattava, in sostanza, non di nazionalismo, ma di un'evoluzione delle sue utopie socialiste e patriottiche.**



**Andrea Costa** (1851–1910) è stato **il primo deputato socialista della storia d'Italia.** Dopo gli studi superiori si iscrisse alla facoltà di lettere dell'Università di Bologna come semplice uditor, dove poté assistere alle lezioni di **Giosuè Carducci** e conoscere, fra gli altri, **Giovanni Pascoli.** Di idee dapprima anarchiche (nel 1872 fondò la **Federazione italiana dell'Associazione internazionale dei lavoratori e alla fine di quell'anno aderì alla Internazionale anarchica di Bakunin**), si avvicinò al socialismo anche grazie ad **Anna Kuliscioff**, che fu sua compagna per alcuni

anni e dalla loro unione nel **1881** nacque **Andreina.** **Nel 1879 Costa, scrisse la lettera intitolata Ai miei amici di Romagna, in cui indicava la necessità di una svolta tattica del socialismo, che doveva passare dalla «propaganda per mezzo dei fatti» a un lavoro di diffusione di principi, che non avrebbe presentato risultati immediati, ma avrebbe ripagato sul medio periodo.**



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Centenario della morte dell'archeologo Luigi Pigorini

<b>Cosa</b>	Centenario della morte di Luigi Pigorini
<b>Dove</b>	al Complesso monumentale della Pilotta di Parma
<b>Quando</b>	dal 6 marzo al 29 maggio

Nel **2025** ricorre il **CENTENARIO DELLA MORTE DI LUIGI PIGORINI**, il più noto tra i tre padri fondatori dell'archeologia preistorica italiana assieme a **Pellegrino Strobel**, docente di Scienze naturali all'Università di Parma e **Gaetano Chierici**, insegnante e archeologo reggiano.



**LUIGI PIGORINI**  
Cent'anni dopo  
1925-2025

LANOVA  
PILOTTA

Il **Complesso monumentale della Pilotta** di **Parma**, il **Museo delle Civiltà** di **Roma**, l'**Università di Padova**, l'**Università La Sapienza** di **Roma**, l'**Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria** e i comuni di **Fontanellato** e di **Padova** hanno predisposto, nelle diverse sedi, una variegata serie di eventi commemorativi. In questo contesto il **Complesso monumentale della Pilotta** ha organizzato un ciclo di conferenze, con relatori studiosi di diversa specializzazione. La figura e l'attività di **Luigi Pigorini**, definito nel **1908 "principe de' paletnologi"**, sarà il *fil rouge* che le collegherà. **Infatti, Pigorini nella sua**

**carriera toccò molteplici argomenti, dalla numismatica ai siti dell'età del Bronzo, a quelli altomedievali.** Partendo di volta in volta da uno di questi argomenti, le diverse conferenze presenteranno lo stato delle conoscenze attuali, eventualmente sottolineando la genialità delle intuizioni e delle ricostruzioni del grande archeologo.

**Per informazioni consultare:** <https://complessopilotta.it/2025/03/06/pigorini-1925-2025-centanni-dopo/>

#### Calendario delle conferenze

**6 marzo, ore 17.00: l'archeologa Maria Bernabò Brea**  
**Una nuova scienza "palpitante di attualità". La nascita dell'archeologia preistorica**

**27 marzo, ore 17.00: la paleoetnologa Georgia Cantoni**  
**Ospitare mondi. Le collezioni etnografiche dei Musei Civici di Reggio Emilia**

**10 aprile 2025, ore 17.00: l'archeologo Marco Baioni**  
**Vivere sull'acqua. Le palafitte dell'arco alpino tra ricerca e valorizzazione**

**8 maggio, ore 17.00: il bioarcheologico Claudio Cavazzuti**  
**Cremazioni e campi d'urne dell'età del Bronzo a Parma, in Emilia e in Europa. Cosa sappiamo oggi rispetto a Pigorini?**

**Giovedì 29 maggio, ore 17.00: l'archeologo Michele Cupitò**  
**Pigorini e la struttura delle terramare. Che cosa regge e che cosa no centocinquanta anni dopo?**



*Tutte le conferenze si svolgeranno presso l'Auditorium dei Voltoni della Pilotta*



Al fontanellatese **Luigi Pigorini** (1842–1925) sono stati intitolati un **museo omonimo a Roma** e una **galleria a Parma** [a lato: Fontanellato, lapide sulla casa natale]. Nel **1861** fu invitato da **Pellegrino Strobel** a collaborare nello **studio di siti sparsi nelle campagne emiliane riconoscendo i resti di villaggi preistorici a cui attribuiscono il nome di "terramare"**; grazie a loro e al reggiano **Gaetano Chierici**, che li affiancò l'anno successivo, **nacque l'archeologia preistorica italiana**. Nel **1865**, **Pigorini** fu il primo a parlare di **"terramare"** a **Roma**, all'Istituto di Corrispondenza Archeologica, suscitando inizialmente sdegno, ma poi un attento

e duraturo interesse [a destra: un esempio di capanne di "terramare" nel modenese].

Nel **1867** Pigorini fu nominato Direttore del **Museo di Antichità di Parma**, mentre nel **1875** fu chiamato a **Roma** per realizzare un **Museo preistorico nazionale** che mise la capitale al pari di quelle europee. Nel

**1877** gli fu affidata la prima cattedra di **"Paletnologia"**, unica in Europa fino agli inizi del Novecento. Nel **1912**, in virtù dei suoi meriti scientifico-culturali, fu nominato **Senatore del Regno** e per qualche tempo rivestirà anche la carica di **vice-presidente del Senato**.

